



Il Sole 24 ORE

www.ilsole24ore.com



€ 1* in Italia | Giovedì 5 Marzo 2009

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATA NEL 1865

Periodico Settimanale n. 101 25/03/2009 Anno 145
Distribuzione abbonamenti: 1.900.000 | Numero 93

Occupazione. Aumentano le iniziative di integrazione al reddito per chi è in Cig La Sidel di Parma decide l'autotassazione

Cristina Casadei
MILANO

È tempo di crisi e i lavoratori si autotassano per aiutare i colleghi in cassa integrazione. Dopo i dirigenti che decidono di ridursi lo stipendio per non lasciare solo sulle spalle di operai e impiegati l'impatto del taglio dei costi imposto dal rallentamento produttivo, come è avvenuto alla Ducati e alla Indesit company, adesso arrivano i lavoratori che decidono di sostenere il reddito dei cassintegrati. Come alla Cooperativa di costruzioni di Modena, un'impresa che fattura quasi 230 milioni di euro. Quando sono arrivate le prime difficoltà ad acquisire nuovi appalti, il vertice ha deciso il ricorso alla cassa integrazione per 44 lavoratori su 420. Ma non solo. Ha anche coinvolto coloro che non sono stati colpiti dal provvedimento in una gara di solidarietà. In pratica ad autotassarsi per alimentare un fondo di solidarietà da redistribuire tra i cassintegrati che avranno la busta paga decurtata dalla Cig. «Ha aderito alla proposta il 98% dei lavoratori - spiega il direttore delle risorse umane della cooperativa, Marco Manicardi -. Daranno un con-

tributo che oscilla tra i 20 euro per chi ha un reddito più basso e i 150-160 per chi ha un reddito più alto. Insieme alla quota che la cooperativa stessa verserà, sarà possibile consentire ai cassintegrati di avere un compenso intorno ai mille euro al mese».

Sempre in Emilia, a Parma, in una delle maggiori aziende di beverage, la Sidel, dei 1.180 dipendenti, 565 andranno in cassa integrazione per 13 settimane. Preoccupati per le prospettive e per l'impatto della decisione sul reddito dei lavoratori, le Rsu dopo il no dell'azienda alla richiesta di integrazione del reddito, hanno avanzato ai lavoratori la proposta di autotassarsi. «Alla Sidel c'è un fondo di solidarietà alimentato da lavoratori e azienda utilizzato per contributi in caso di infortunio o cure sanitarie per esempio - spiega Sergio Bellavita della Fiom di Parma -. Visto il rifiuto dell'azienda a dare un contributo di integrazione al reddito, per un periodo di tempo limitato, di qui alla fine dell'anno, abbiamo pensato di modificare lo statuto del fondo». I lavoratori aumenteranno la quota che versano a 10 euro al mese e il fondo sarà aperto a tutti gli altri contributi volontari,

compresi quelli di dirigenti e quadri che vorranno dare un aiuto. Il ricavato sarà poi utilizzato per minimizzare l'impatto della Cig su coloro che saranno interessati dal provvedimento.

Sindacati e lavoratori stanno dunque ripensando alla funzione di quel fondo di solidarietà a cui contribuiscono dipendenti e azienda e che è usato soprattutto in caso di malattia o di infortunio del dipendente. Certo si tratta di misure minime e di durata limitata ma sono anche queste il portato di una crisi che sembra far riscoprire alla fabbrica la solidarietà dal basso che si è espressa in modi più o meno strutturati. Un esempio del primo tipo è stato senza dubbio il contratto di solidarietà che prevede meno lavoro per più persone ed è diffuso soprattutto nel settore tessile. Un esempio del secondo sono stati alla Fiat i gruppi di acquisto solidale presso Mirafiori, nati da una proposta della Fiom. Contro il problema della quarta settimana, al Lingotto il sindacato ha stimolato i suoi iscritti a fare la spesa in gruppo e ha proposto un paniere con i prodotti base per una settimana per una famiglia di 3-4 persone al costo di 25 euro.

ASSOLAVORO

Sì ai contratti di solidarietà per gli interinali

I contratti di solidarietà saranno utilizzati anche nella somministrazione di lavoro temporaneo. Le organizzazioni sindacali nazionali e le agenzie del lavoro facenti capo ad Assolavoro hanno infatti siglato un accordo quadro che punta su una riduzione dell'orario del lavoro piuttosto che su una riduzione del personale. «È uno strumento di fiducia per il futuro, che confida in una ripresa del settore, garantendo il mantenimento dell'occupazione in questo periodo», spiega una nota congiunta. Le Agenzie facenti capo ad Assolavoro, si trovano infatti «ad affrontare un grosso problema occupazionale: aziende internazionali e nazionali che occupano 11.000 lavoratori hanno subito una consistente contrazione della domanda del lavoro somministrato».